On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLV – Numero 9 Domenica 4 marzo 2018

Inserto redazionale di Avvenire
Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale:
Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6

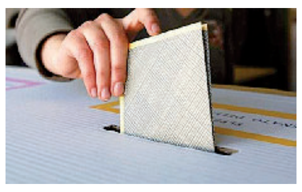
redazione@romasette.it
Tel. 06.6988.6150/6478
Abbonamento annuale Avvenire
domenicale con Roma Sette
(a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084

Direzione vendite sede di Roma
dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250
Fax 06.68823209
Pubblicità: tel. 02.6780583
pubblicita@avvenire.it

in breve

in città

Elezioni, oggi si vota Uffici sempre aperti per tessere elettorali



Oggi si vota per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché del Consiglio regionale e del presidente della Regione Lazio. Nella giornata odierna, gli uffici per il rilascio delle tessere elettorali saranno straordinariamente aperti dalle ore 7 alle ore 23.

solidarietà

Giornata dell'Unitalsi: sabato e domenica le piantine di ulivo

Sabato 10 e domenica 11 marzo si terrà in tutta Italia, in particolare a Roma, la XVII Giornata nazionale dell'Unitalsi. Nelle principali piazze della Capitale (3.000 in Italia) verrà proposta una "piantina d'ulivo". Il ricavato delle offerte sarà utilizzato per sostenere numerosi progetti di solidarietà.

cultura / 1

Festival della danza Filarmonica Romana e Teatro Olimpico

Al via l'8 marzo l'VIII edizione del Festival Internazionale della Danza di Roma della Filarmonica Romana e Teatro Olimpico con due classici della coreografia italiana di oggi: *Carmen* di Amodio e *Mediterranea* di Bigonzetti. In tutto 5 lavori di diversa provenienza e concezione artistica.

cultura / 2

Torna "Libri come": la nona edizione sul tema della felicità

"Libri come", festa del libro e della lettura, torna per la nona edizione all'Auditorium Parco della Musica, dal 15 al 18 marzo. La felicità è il tema che sarà al centro di incontri, reading, dialoghi, presentazioni. Eventi in programma anche in dieci biblioteche sparse in diversi quartieri della città.

l'annuncio. Il 22 marzo la celebrazione a San Giovanni con il vicario De Donatis

Tutti in preghiera per carità, poveri, missionari martiri

San Giovanni in Laterano (foto Gennari)

Preghiera per la carità, per i poveri e per la memoria dei missionari martiri unite insieme quest'anno, a sottolineare anche l'alta forma di carità testimoniata dai servitori del Vangelo che pagano con la vita il loro amore per Cristo. È quanto accadrà nella diocesi di Roma, giovedì 22 marzo alle 19, nella basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma. Ad annunciarlo è il vicario generale, Angelo De Donatis, in una lettera ai parroci della diocesi e ai superiori e alle superiore degli istituti di vita consacrata. La Caritas diocesana, in collaborazione con il Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese, promuove infatti una veglia di preghiera per la carità che quest'anno, alla vigilia della giornata in memoria dei missionari martiri (24 marzo), sarà dedicata proprio a loro. «La veglia, che presiederò concelebrando con i presbiteri della Chiesa di Roma – scrive l'arcivescovo De Donatis – sarà un importante momento di preghiera e condivisione al quale invito tutti i religiosi, i catechisti, gli animatori e i volontari di parrocchie, istituti, associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali». Momento particolarmente significativo, sicuramente, del cammino quaresimale. «La Quaresima, tempo di conversione e di preghiera, nella nostra Chiesa di Roma – sottolinea il vicario generale – è tradizionalmente "Quaresima di carità", un'esperienza pastorale in cui questa attenzione si esprime con iniziative di prossimità verso chi soffre. Nell'anno in cui, su invito di Papa Francesco, scegliamo di rinnovare l'impegno alla dimensione educativa dei giovani affianco alle famiglie, la Caritas propone un itinerario per questo tempo liturgico che ha come obiettivo primario l'incontro con l'altro – in particolare il diverso, l'ultimo, l'emarginato – come esperienza per la scoperta di Dio attraverso il povero. Una serie di proposte di solidarietà che culmineranno con la Settimana della carità, ultima delle cinque di Quaresima». Le proposte sono contenute nel sussidio scaricabile dal sito *www.caritasroma.it*, e prevedono alcune azioni–segno nel filo conduttore dal tema "Non lasciamo che sia solo...". Ecco allora l'aiuto nella consegna dei pasti a domicilio a persone bisognose; una giornata di formazione–riflessione per i giovani delle parrocchie a Villa Glori (dove la Caritas ha una casa–famiglia per malati di Aids); la raccolta di scarpe da ginnastica per i migranti ospitati nei centri (numero da 39 a 44 per i ragazzi e da 36 a 39 per le ragazze); un'esperienza di volontariato nel Servizio notturno itinerante basato sull'intervento di strada accanto ai senza dimora; una raccolta di pannolini, in particolare di taglia 2 e taglia 5, da destinare ai bambini accolti presso "Casa di Cristian", centro di accoglienza per mamme con bambini. Ma anche la donazione di medicine non utilizzate, non scadute e in confezioni integre o di prodotti da banco acquistati in farmacia con il pensiero a chi non può permettersi l'acquisto (l'ambulatorio Caritas ha risposto nell'ultimo anno ad oltre 10.000 domande di farmaci – 15% in più rispetto all'anno precedente – e donato ad altre organizzazioni quasi 76.000 confezioni di medicine per aiuti all'estero) e di calzini sottili di cotone o invernali, da uomo, di taglie grandi, come presidio terapeutico per i senza dimora. E ancora, il sostegno al progetto "Una scuola mobile", programma scolastico per bambini in zone rurali dello Sri Lanka. Momento clminante delle azioni–segno sarà però la tradizionale Giornata diocesana della carità. «Come segno concreto di vicinanza verso i fratelli sofferenti – scrive il vicario De Donatis a parroci e superiori – la Chiesa di Roma promuove nella quinta domenica di Quaresima la Giornata della Carità, il prossimo 18 marzo. In quella occasione la colletta domenicale servirà a sostenere le numerose iniziative che la Caritas promuove nella nostra città per venire incontro a quanti vivono nella povertà e nell'emarginazione». **(A. Z.)**

Tra le proposte Caritas, la raccolta di farmaci

Il servizio notturno itinerante di sostegno ai senza dimora

la scheda

L'evento annuale nel ricordo di Romero

La Giornata annuale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri è fissata ogni anno al 24 marzo nell'anniversario dell'uccisione del Beato Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador. Lo slogan scelto dalla Fondazione Missio per la Giornata 2018 è "Chiamati alla vita".
In quel 24 marzo del 1980, Romero stava celebrando nella cappella dell'ospedale e venne trucidato mentre alzava il calice al momento della consacrazione. È stato elevato all'onore degli altari il 23 maggio 2015 dopo che Papa Francesco aveva riconosciuto il suo martirio "in odium fidei".

«24 ore per il Signore», quest'anno anche nelle carceri

Venerdì prossimo alle 17 la liturgia penitenziale di apertura con papa Francesco nella basilica di San Pietro Coinvolti i penitenziari: a Rebibbia l'adorazione, la catechesi e la Via Crucis

DI FILIPPO PASSANTINO

Momenti di preghiera e Via Crucis nelle carceri, chiese aperte per celebrare il sacramento della riconciliazione. Si svolgerà venerdì e sabato prossimi la "24 ore per il Signore" sul tema «Presso di te è il perdono». Appuntamento centrale dell'iniziativa, organizzata dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, sarà, venerdì, alle 17, la celebrazione penitenziale, presieduta da Papa Francesco nella basilica di San Pietro. Novità di quest'anno, l'adesione dei cappellani degli istituti penitenziari, che organizzeranno con i detenuti meditazioni e accompagnamento alla preghiera. Nelle chiese in tutto il mondo, invece, si celebreranno l'adorazione eucaristica e le confessioni. Alcune parrocchie resteranno aperte anche di notte, altre prolungheranno gli orari consueti. Nella diocesi di Roma, in moltissime parteciperanno. Nella sezione femminile del carcere di Rebibbia, venerdì pomeriggio, il gruppo che ogni settimana si ritrova per la catechesi prolungherà la preghiera con una meditazione sul brano evangelico dell'adultera. Seguirà un'adorazione animata. «Le donne vanno aiutate, suggeriremo un modo per dialogare con Dio», spiega don Sandro Spriano, cappellano del carcere di Rebibbia. «Quando le iniziative sono sporadiche non danno molto frutto. In carcere c'è bisogno di continuità». Così il sacerdote annuncia che «dopo questo momento, proporremo una volta al mese l'adorazione eucaristica». Sono tra 70 e 100 le donne attese. Nella sezione maschile del nuovo complesso di Rebibbia, venerdì, nella cappella di un reparto sarà celebrata con i detenuti la Via Crucis; in quella dell'altro invece si svolgerà una catechesi. In programma per sabato le Messe e il corso di lettura della Parola di Dio, «perché non sia letta come un giornale», spiega il cappellano don Roberto Guernieri. «Quest'iniziativa è importante per qualificare la vita spirituale dei detenuti. È un'occasione per trovare motivazioni e impegnarsi in una vita nuova con il Signore». Una tra le chiese che aderiranno alla "24 ore" è la basilica di Santa Maria in Trastevere. Da venerdì pomeriggio cominceranno le confessioni. Prima e dopo la preghiera tradizionale della Comunità di Sant'Egidio, alle 20.30, saranno letti alcuni brani della Scrittura, fino a mezzanotte. Verranno proposti anche brevi commenti, oltre all'adorazione eucaristica. Sabato si continuerà con le confessioni. «Aderiamo perché c'è una grande sete di riconciliazione – spiega il parroco, monsignor Marco Gnavi – e quest'iniziativa può aiutare a percepire l'offerta di misericordia. Santa Maria in Trastevere è una basilica che assume l'aspetto di un santuario moderno. Si trova in un punto strategico per i giovani che, nel fine settimana, si radunano qui – aggiunge –. E poi lo è anche per la città che attraversa Trastevere giungendo dalla periferia. Tante persone si avvicinano e cominciano un percorso di fede. La basilica vuole essere una porta aperta sulla piazza e sulla vita».

Sant'Alessio

Sant'Alessio, la formazione ispirata a sant'Ignazio

A Case Rosse la novità della "probazione" per gli operatori pastorali. Per gli adolescenti una celebrazione al sabato sera

DI MICHELA ALTOVITI

È una comunità che sta imparando a riconoscersi come famiglia e a camminare insieme quella di Sant'Alessio, zona Case Rosse, che riceve questa mattina la visita di monsignor Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma. Sono circa 8.000 gli abitanti che afferiscono alla parrocchia del settore Nord ma «questo quartiere è prevalentemente un dormitorio – spiega il parroco, don Gianpiero Casolaro –: la struttura stessa delle abitazioni, grandi ville singole, non favorisce l'incontro e la chiesa è davvero, potenzialmente, la "piazza" dove creare un dialogo». Arrivato a Sant'Alessio a fine agosto, il sacerdote sta «apportando qualche innovazione per lavorare sulla comunità e sradicare la logica a compartimenti stagni», pur procedendo nel solco della continuità. Accanto alla tradizionale pastorale sacramentale che vede un'elevata partecipazione di bambini e ragazzi per la preparazione alla Comunione e alla Cresima, don Casolaro ha avviato da qualche mese l'oratorio che si svolge, grazie a 5 animatori, ogni domenica mattina dopo la Messa delle 10, introdotta ex novo e dedicata in maniera speciale ai bambini. Dedicata invece agli adolescenti è la celebrazione del sabato sera che, rivolta anche ai genitori dei ragazzi, «parla la loro lingua: cerco di farmi vicino al loro vissuto», illustra ancora il parroco. Le famiglie che partecipano al gruppo del Rinnovamento nello Spirito animano la Messa delle 11.30 con il canto e si è formato da qualche mese un coro di voci bianche. Nuova è anche la proposta della "probazione", la formazione ispirata a sant'Ignazio di Loyola che don Casolaro propone due volte al mese a catechisti, educatori e operatori parrocchiali «non fornendo uno schema metodologico ma lasciando che sia la Parola ad interrogare e a mettere alla prova la coscienza di ognuno, personalmente». In questo tempo di Quaresima, inoltre, c'è la proposta di catechesi tematiche sul processo che portò alla morte di Gesù: gli incontri hanno cadenza settimanale e si svolgono in sinergia con la parrocchia di San Bernardo di Chiaravalle; a tenerli, oltre al parroco, don Eugenio Nembrini, vicario cooperatore, e il fratello Franco, docente di Lettere che ha curato anche la proposta "Sulle spalle dei giganti", «un percorso di confronto sulle grandi domande di oggi poste ai grandi di ieri», chiosa don Casolaro. Oltre che per formazione e cultura, in parrocchia c'è spazio anche per la solidarietà: è attivo il Centro ascolto Caritas «che presta attenzione umana oltre che materiale a chi ne ha bisogno», spiega Mariapaola. Gli opertori sono in tutto una decina: «Cerchiamo di mettere le nostre competenze a disposizione delle persone più fragili», per le quali è attivo anche uno sportello psicologico gratuito. Per quanto riguarda la preghiera, da quest'anno, ogni primo venerdì del mese è dedicato all'adorazione eucaristica e in quel giorno «è prevista anche la visita ai malati e agli anziani». Ancora, c'è il giornalino di Sant'Alessio: «"La buona novella" – auspica don Casolaro – è un bimestrale che vuole essere strumento, oltre che di annuncio, di crescita e condivisione di esperienze con il quartiere».

La visita alla parrocchia di S. Gelasio. «Andare avanti nei momenti di prova». La Messa, le confessioni, l'incontro con i giovani e con due migranti del Gambia accolti dalla comunità

Francesco: gli anziani e la «brace della fede»

L'incontro con i fedeli a San Gelasio (foto Gennari)

DI ROBERTA PUMPO

Ha sfidato la pioggia e il freddo pur di non deludere la folla di fedeli che per ore lo ha atteso alla parrocchia di San Gelasio I Papa, affidata alla famiglia ecclesiale Missione Chiesa–Mondo, a Ponte Mammolo. Domenica scorsa, Papa Francesco ha raggiunto la parrocchia accolto dal vicario Angelo De Donatis, dal vescovo Guerino di Tora, ausiliare per il settore Nord, dal parroco don Giuseppe Raciti e dal viceparroco don Alfio Carbonaro. Non ha voluto l'ombrello per essere libero di chinarsi su tutti, ascoltarli, regalare un sorriso. Si è diretto poi nel campo sportivo adiacente dove, tra palloncini bianchi e gialli, era atteso dai ragazzi del catechismo con le loro famiglie. Ha percorso l'intero quadrante per essere certo di non trascurare nessuno, felice di esaudire la richiesta di un adolescente firmandogli il pallone. Con il cappotto zuppo ha raggiunto la sala del teatro dove era atteso da anziani e malati. Anche qui ha abbracciato tutti, ha accarezzato e si è lasciato accarezzare, ridendo anche di gusto con una vispa signora di 94 anni alla quale Bergoglio ha chiesto la ricetta di tanto benessere. «Sotto le difficoltà, sotto le guerre, c'è la brace di fede, di speranza, di gioia nascosta – ha detto rivolgendosi agli anziani –. Per favore conservate la brace, quella che avete nel cuore, con la vostra testimonianza. Ognuno di voi ha una missione, nel mondo e nella Chiesa: portare avanti il fuoco nascosto, il fuoco della vita. La vostra vita non è stata inutile: è stata fuoco che ha dato calore e alla fine il fuoco si spegne, ma rimane la brace». Al primo piano, poi, l'abbraccio con gli operatori della Caritas, con Massimo e Maria Grazia, responsabili del Banco farmaceutico, con Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma, con Luca Serangeli, presidente dell'Unione sportiva Acli Roma, con diversi volontari e con due giovani del Gambia ospiti della parrocchia ai quali dice che «è bello trovare la vita nuova ed aiutarla a crescere, è il futuro. Curare la vita: la vita va curata, non va scartata». Poi il commosso saluto con Fulvio e Michela, i genitori di Giulia Rinaldo, la bambina di 9 anni morta a Pescara del Tronto a causa del terremoto del 24 agosto 2016, alla quale è stata dedicata l'aula del catechismo che frequentava (*servizio a destra*). Il Papa ha benedetto la sorellina Giorgia fermandosi in preghiera davanti alla foto di Giulia. Nella saletta delle confessioni ha ascoltato e benedetto mamma Lidia, Roberta, Riccardo, il primo battezzato di San Gelasio. Durante la Messa, Francesco ha invitato i fedeli a seguire in ogni momento cosa dice Gesù che «ci prepara sempre, ci dà la forza per andare avanti nei momenti di prova e vincerli con la sua forza». Bergoglio ha rimarcato che «non c'è momento della vita che non possa essere vissuto pienamente ascoltando Gesù. Nei momenti belli, dobbiamo fermarci e ascoltare Gesù; nei momenti brutti, fermiamoci ad ascoltare Gesù. Questa è la strada. Lui ci dirà cosa dobbiamo fare. Sempre. E andiamo avanti in questa Quaresima con queste due cose: nelle prove, ricordare la gloria di Gesù, cioè quello che ci aspetta; che Gesù è presente sempre, con quella gloria per darci forza. E durante tutta la vita, ascoltare Gesù, cosa ci dice Gesù: nel Vangelo, nella liturgia, sempre ci parla; oppure nel cuore». Don Giuseppe Raciti ha quindi ringraziato il Papa per la visita e per aver donato una casetta in legno ad una famiglia del quartiere che nell'agosto scorso ha perso la propria abitazione in un incendio. Prima di congedarsi, Francesco ha salutato i fedeli con una battuta e una preghiera: «Sto pensando di aprire una parrocchia al Polo Nord, perché voi che avete sentito tanto freddo, potete andare lì a fare la parrocchia. Preghiamo gli uni per gli altri, per tutte le famiglie della parrocchia, per i sacerdoti, per tutti quelli che lavorano qui e tutti i fedeli e i non fedeli».

Francesco e De Donatis (foto Gennari)

«Immensamente Giulia», impegno nel ricordo di una vittima del sisma

Il 24 agosto 2016 tra le macerie di Pescara del Tronto, nelle Marche, i soccorritori estraggono due sorelline ritrovate una sopra l'altra; sono trascorse sedici ore dalla prima fortissima scossa che devasta il Centro Italia. Giorgia, 4 anni appena, viene trasportata immediatamente all'ospedale di Ascoli Piceno per i soccorsi; ma per Giulia, la maggiore, rinvenuta in una posizione protettiva sul corpo della sorella, è già tardi. Il ricordo di queste due bambine, e il destino drammatico di Giulia che avrebbe compiuto dieci anni a ottobre, commosse tutti e accompagnò la cronaca di quei terribili eventi. Oggi il nome di questa giovane vittima è ricordato da un'associazione, "Immensamente Giulia e gli angeli delle macerie", che si occupa di realtà pediatriche e dell'infanzia, di asili nido e di case–famiglia. L'idea è venuta ai genitori, Fabio Rinaldo e Michela Sirianni Massaro, vicepresidente e presidente della onlus, nelle settimane successive alla tragedia: «Appena usciti dall'ospedale abbiamo pensato di fare qualcosa – racconta Rinaldo – ma ne avevamo già parlato durante il periodo del nostro ricovero. I mesi seguenti abbiamo preferito dedicarli solamente a Giorgia, la sorellina, e poi il 20 giugno abbiamo aperto l'associazione. A settembre c'è stata la prima iniziativa andata a termine». Questo primo progetto è consistito nell'acquisto, grazie a una raccolta fondi, di un ecografo portatile di ultima generazione, costato oltre quattromila euro e donato al reparto pediatria dell'ospedale di Ascoli Piceno; lo stesso che aveva curato la piccola Giorgia e i due genitori, che però vivono nella periferia est di Roma. In quella zona, compresa tra Ponte Mammolo e Pietralata, sta la chiesa di San Gelasio, il cui parroco ha intitolato un'aula alla memoria di Giulia offrendola alle attività dell'associazione. «Con don Giuseppe è nato un rapporto di amicizia e fratellanza – dice il padre – anche perché è in quella parrocchia che Giulia avrebbe dovuto fare il catechismo. Fino a poco tempo fa era una stanza senza riscaldamento. Noi, proprio questo inverno, abbiamo provveduto a comprare un condizionatore per non far patire il freddo ai bambini». Se un primo progetto è stato ad Ascoli per il legame della famiglia con l'ospedale, e questo secondo nella periferia romana per la vicinanza di quartiere, altre iniziative sono arrivate grazie a delle segnalazioni, come spiega Simone Terenzi, segretario di "Immensamente Giulia": «Sapevamo che a Rivotorto, vicino ad Assisi, c'era una casa–famiglia con qualche difficoltà. Allora nel periodo delle feste abbiamo comprato un televisore con il digitale terrestre per i bambini». Ma non finisce qui. «Adesso stiamo facendo una raccolta di fondi con le uova di Pasqua, e una volta raggiunta una cifra buona compreremo per loro anche dei giochi. Insieme ai quali naturalmente porteremo ai ragazzi la cioccolata…».

Akessio Nannini

A Sant'Angela Merici il tempo della grande semina

In corso un rilancio verso una pastorale consolidata. La presenza del Rinnovamento carismatico e la sede della comunità Shalom

Ieri sera, alle ore 18, il vicario della diocesi di Roma, Angelo De Donatis, ha celebrato la Messa nella chiesa di Sant'Angela Merici, al Nomentano, dopo aver incontrato i rappresentanti dei movimenti e delle associazioni parrocchiali. Ubicata in un quartiere abitato prevalentemente da anziani, la chiesa è stata consacrata nel 1967 e il 27 maggio 2001 fu visitata da Papa Giovanni Paolo II. La parrocchia, che prende il nome dalla fondatrice delle Orsoline, abbraccia una piccola comunità, composta da poco più di cinquemila abitanti. In questi ultimi anni però si sta assistendo al ripopolamento del quartiere da parte di giovani famiglie, molte delle quali hanno ereditato gli appartamenti dei nonni e, di conseguenza, si sta verificando un incremento dei bambini iscritti al catechismo per la Prima Comunione. Il parroco, don Danilo Spagnoletti, alla guida della comunità da due anni e mezzo, intende profondere impegno ed energie per una nuova e proficua pastorale familiare. «Questo è un periodo di grande semina – spiega il sacerdote –. Siamo grati al vicario per aver accettato il nostro invito perché in questo momento la comunità ha bisogno di ricevere un incoraggiamento per affidarsi ad una pastorale consolidata e vivere pienamente gli eventi e gli stimoli che vengono dalla diocesi». Il gruppo degli scout Roma 1 dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici (della Federazione dello Scautismo europeo) ha dal 1976 a Sant'Angela Merici la sua casa madre e nell'associazione confluiscono molti giovani del quartiere. La parrocchia è inoltre sede centrale della comunità cattolica Shalom, di origine brasiliana, riconosciuta dalla Santa Sede con il decreto del 22 febbraio 2007, e i cui membri hanno un ruolo attivo a Sant'Angela Merici dove, oltre ad occuparsi dell'animazione liturgica per la Messa della domenica sera e dell'adorazione eucaristica, organizzano corsi di formazione, catechesi, momenti di evangelizzazione di strada, ritiri spirituali e, per questa Quaresima, hanno dato il via a incontri di approfondimento vocazionale. Presente in numerosi Paesi del mondo, la comunità Shalom, nata per iniziativa di giovani universitari, è composta da uomini e donne, coppie di sposi, sacerdoti, giovani e adulti alla ricerca della propria vocazione, che si impegnano nella vita comunitaria e missionaria per diffondere il Vangelo ovunque e a tutti, in modo particolare a quelli lontani da Cristo e dalla Chiesa. «La loro presenza nella comunità – aggiunge don Danilo – ha dato spinta e vigore all'evangelizzazione nel quartiere». Due anni fa il parroco ha fondato, sempre a Sant'Angela Merici, "La Nuova Gerusalemme del Rinnovamento carismatico cattolico". Avviata con altri laici e consacrati e scaturita dall'esigenza di vivere l'esperienza delle origini del movimento carismatico con la consapevolezza che quanto vissuto dai primi apostoli sia ancora possibile ai nostri tempi, la comunità oggi è presente, oltre che in Italia, anche in Germania e conta 500 aderenti. In parrocchia sono attivi anche il servizio Caritas e un centro d'ascolto che accolgono una trentina di persone provenienti anche da quartieri limitrofi.

Sant'Angela Merici

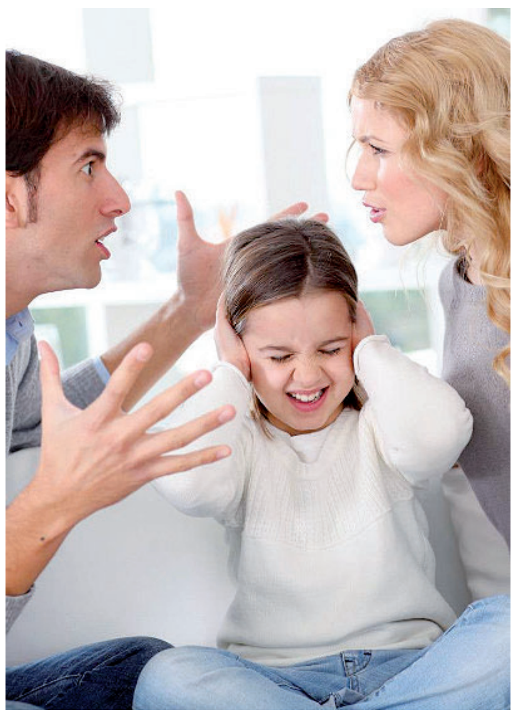
Roberta Pumpo

«Serve una Carta dei diritti per i figli dei separati»

Il punto sul progetto dei «Gruppi di parola» promosso dall'Autorità garante in collaborazione con Cattolica e Istituto Toniolo

Dare la possibilità ai bambini di esprimere le proprie paure, dubbi e speranze maturate in seguito alla separazione o al divorzio dei genitori, ospitandoli in un ambiente accogliente dove possono parlare e condividere i propri pensieri ed emozioni, attraverso il gioco o il disegno. Questo lo scopo del progetto "Gruppi di parola, una risorsa per i figli dei genitori separati", partito il 9 novembre scorso e promosso dall'Autorità garante per l'infanzia, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Toniolo di studi superiori. Mercoledì è stato presentato un primo bilancio del programma. A Roma sono già stati completati i primi due Gruppi ai quali hanno partecipato 15 bambini e un terzo si avvia ora con 8 ragazzi tra i 12 e i 15 anni. Il Gruppo vuole essere un luogo di incontro rivolto sia a bambini dai 6 agli 11 anni sia ad adolescenti, ai quali dare informazioni e risposte che li aiutino a riorganizzare la loro vita quotidiana per fronteggiare le difficoltà scaturite dai cambiamenti familiari e per suggerire nuove forme di dialogo con ciascuno dei genitori. Durante gli incontri emergono varie problematiche: la necessità dei bambini di far sapere ai genitori che, nonostante la separazione, vogliono bene a entrambi, la difficoltà ad ambientarsi con i nuovi partner, la richiesta di non coinvolgerli nelle liti per non diventare messaggeri di ripicche e rivalse, anche perché nel cuore conservano sempre la speranza di vedere i genitori riconciliati. Solo per i più piccoli il lato positivo è di poter festeggiare due Natali e due compleanni. Annunciato l'avvio di una iniziativa finalizzata alla promozione di una "Carta dei diritti dei bambini nella separazione", pensata come strumento di tutela e protezione comprensibile e utilizzabile direttamente dai bambini e dai ragazzi coinvolti nell'esperienza della separazione dei genitori. I principi fondanti saranno ispirati alla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. «Il nostro auspicio è che i Gruppi di parola possano diventare un elemento strutturale di gestione della separazione – ha affermato Filomena Albano, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza –. Speriamo che vengano inseriti in un piano nazionale che li preveda come risorsa. L'esperienza del gruppo intende offrire un sostegno ai figli che si trovano ad affrontare la perdita dell'unità familiare, spingendo il loro sguardo verso un orizzonte in cui la separazione dei genitori non implica la perdita del legame con loro». Il Gruppo di Parola, composto da massimo 8 bambini, è articolato in 4 incontri e coinvolge anche i genitori che, oltre a partecipare alla seduta conclusiva, sostengono un colloquio di approfondimento a distanza di un mese. Recentemente nei gruppi sono stati inseriti bambini adottati, dati in affidamento familiare o colpiti da un lutto. «Nel consultorio di Roma l'esperienza è partita nel 2005 e abbiamo realizzato finora oltre 20 Gruppi – ha spiegato Paola Cavatorta, direttore del consultorio familiare dell'Università Cattolica a Roma e responsabile scientifico del progetto –. Il numero sale a oltre 40 se consideriamo le edizioni realizzate a Milano e a Napoli. Ne abbiamo constatato in molti modi il valore, abbiamo ascoltato le parole rasserenate dei bambini, i commenti positivi dei genitori, gli apprezzamenti di insegnanti che ci hanno riferito i cambiamenti osservati nei bambini».

Roberta Pumpo



Il vicario ha presieduto la Messa nella basilica dei Santi XII Apostoli

De Donatis a Cl: «Braccia di una Chiesa in uscita»

Essere coerenti con l'eredità spirituale ricevuta da don Luigi Giussani e fedeli a Dio. Questo l'invito rivolto ai membri di Comunione e liberazione dal vicario Angelo De Donatis, nella concelebrazione presieduta giovedì nella basilica dei Santi XII Apostoli. L'occasione era il 13mo anniversario dalla morte del sacerdote che diede vita a Cl e il 36mo dal riconoscimento del movimento quale associazione laicale di diritto pontificio. «La Chiesa di Roma – ha detto l'arcivescovo – si aspetta tanto dai figli di don Giussani; fatevi poveri di tutto per donare, nel dialogo e nell'incontro, ciò che da lui, fedele servitore del Vangelo, avete ricevuto: il suo insegnamento non si riduca a intellettualismo». Cl è una proposta di educazione alla fede cristiana che continua costantemente, si rinnova e si approfondisce. Nato a Milano negli anni Cinquanta, il movimento è oggi diffuso in 90 Paesi. Evidenziando «la statura morale e di fede» del presbitero e teologo di Desio «che rispose all'urto del '68 con il Vangelo», De Donatis ha auspicato che come «egli divenne padre di molti», così «anche voi siate braccia e mani di una Chiesa in uscita». Per rendere viva la sua eredità e «rimanere nel suo solco – ha proseguito – è necessario testimoniare l'incontro con un annuncio e una presenza carica di messaggio, ossia quella di Gesù». Guardando poi alla Parola del giorno, De Donatis ha sottolineato il divario sussistente tra il ricco epulone e il misero Lazzaro riconoscendo nel primo «il simbolo dell'uomo che organizza la propria vita indipendentemente da Dio, mettendosi al riparo da ogni sofferenza con i beni materiali», mentre «una delle condizioni per essere fedeli a Dio è farsi solidali con coloro che si trovano nel bisogno e fare comunione con i poveri». Il vicario ha chiesto quindi ai ciellini che gremivano la basilica «di continuare a condividere le difficoltà, le fragilità e le speranze di tanti uomini e donne che vivono nella necessità a Roma»; soprattutto, ha esortato «ad accompagnare i giovani in una società che rende facilmente schiavi dell'egoismo e in questo momento della storia in cui le povertà sono anche spirituali, non solo materiali». Ha ribadito la centralità della «passione educativa di Comunione e liberazione» don Eugenio Nembrini, assistente del movimento di Roma e del Lazio che, al termine della celebrazione, ha ringraziato De Donatis: «Specialmente in vista del Sinodo dei giovani, noi ci siamo e vogliamo essere uno strumento a servizio della Chiesa». Il sacerdote ha donato al vicario la nuova edizione del libro di don Giussani "Realtà e giovinezza. La sfida". Roberto Fontolan, responsabile del Centro internazionale di Cl, ha sottolineato come «questi anniversari ci riportano al cuore della nostra missione come movimento: l'incontro della dimensione cristiana in questo mondo».

Michela Altoviti

Gelo, lo slancio della solidarietà

Per i senza dimora si è attivato il cuore del volontariato con una notevole presenza di giovani. Aumentata l'accoglienza all'ostello della Caritas e in 24 parrocchie. Al lavoro 6 «unità itineranti»

foto Cristian Gennari

di **Christian Giorgio**

Sono sei le unità del Servizio itinerante della Caritas diocesana presenti sul territorio della Capitale che ogni sera, almeno fino all'11 marzo, batteranno palmo a palmo le strade, i quartieri, i parchi di Roma in cerca di senza dimora in difficoltà per il freddo. Uno sforzo che è stato raddoppiato proprio nei giorni in cui Burian, dopo aver portato la neve sul Colosseo, ha infuriato dal centro alla periferia soprattutto sui 10mila senza dimora che abitano le vie della città. «Monitoriamo la situazione ora dopo ora – dice Roberta Molina, responsabile dell'Area ascolto e accoglienza della Caritas diocesana –. Raggiungiamo le zone che ci vengono segnalate dai cittadini in cerca soprattutto dei singoli senza dimora, coloro che, non vivendo in piccole comunità in cui ci si può aiutare, sono maggiormente a rischio». Sono decine le segnalazioni che ogni giorno arrivano allo 06.88815201, il numero messo a disposizione dalla Caritas diocesana per chi volesse indicare persone isolate e in pericolo. «L'unità di strada raggiunge il luogo della segnalazione e cerca di portare la persona in ostello, quando possibile. Molte volte la condizione di chi è senza dimora – chiarisce Molina – è associata anche a un disagio psichico. Non sempre accettano di seguirci al riparo. In questi casi torniamo in zona e ci assicuriamo che tutto vada per il meglio». Il 26 febbraio è stato il giorno più difficile, già nella notte la prima neve e le temperature intorno allo zero. Quello stesso giorno tante persone hanno donato coperte e sacchi a pelo all'ostello di via Marsala. E tante altre si sono offerte come volontari per le ricognizioni notturne. «I cittadini di Roma hanno risposto benissimo alla sfida di Burian – conclude Molina –, si è attivato il grande cuore del volontariato con un segnale più che positivo: una notevole presenza di giovani che hanno sentito la responsabilità del prendersi cura degli altri». Nell'Ostello Don Luigi Di Liegro di via Marsala, intanto, sono stati attivati 22 posti letto in più, portando la capienza complessiva a 210. Nelle case famiglia verranno accolti sei nuclei mamme–bambini oltre ai 28 che abitualmente vi soggiornano. Per i giorni più freddi sono stati attrezzati con brandine anche gli spazi comuni dell'ostello per arrivare a una capienza complessiva di 270 persone. Importante anche l'impegno delle parrocchie. Fino ad aprile, infatti, saranno attivi 70 posti di accoglienza straordinari in 24 parrocchie. Dal fronte pubblico, in accordo con Atac e Ferrovie dello Stato, il Comune ha deciso di tenere aperte le stazioni metro Vittorio Emanuele, Flaminio e Piramide e quelle ferroviarie di Termini, Tiburtina e Stella Polare, nella tratta che porta a Ostia. Tutti dispositivi che si vanno ad aggiungere al piano freddo messo a punto dall'amministrazione capitolina. Da segnalare anche l'iniziativa di alcuni studenti dell'Università La Sapienza che il 27 febbraio hanno raccolto coperte per i senza dimora che si rifugiano nei pressi della Stazione Termini. L'iniziativa, intitolata "Un pensiero per", ha l'obiettivo di creare un «progetto a lungo termine – si legge in una nota degli studenti –. Immaginiamo una fitta rete di solidarietà e collaborazione in cui l'unico vincolo riconoscibile sia quello del sostegno reciproco».

Vicariato

Nomine alla pastorale del tempo libero e all'Orp

Due nomine, nei giorni scorsi, in altrettanti organismi del Vicariato. Don Francesco Indelicato, 51 anni, è il nuovo direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport. Romano, ordinato sacerdote nel 2002, Indelicato ha lavorato dal 2010 all'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, rappresentando la diocesi di Roma all'interno di WeCa (Associazione Web Cattolici). Direttore dell'emittente web Radiopiù, è anche consulente ecclesiastico diocesano del Movimento Apostolico Ciechi.
Nomine anche all'Opera romana pellegrinaggi, l'organismo diocesano presieduto dal vicario di Roma: don Marco Vianello, anch'egli romano, 51 anni, sacerdote dal 1993, è stato nominato vicepresidente. Affianca l'amministratore delegato monsignor Remo Chiavarini. Parroco di Sant'Ambrogio all'Aurelio, Vianello è anche prefetto della XXXIII prefettura e consigliere spirituale della Comunità «Gesù Ama».

parrocchie. Monteverde, dal 7 al via la Settimana missionaria

Santa Maria Regina Pacis, l'iniziativa con otto consacrate di Palavra Viva Annuncio evangelico anche al mercato

Ritrovarsi nella gioia e nel Vangelo è lo spirito con cui la parrocchia di Santa Maria Regina Pacis a Monteverde apre le porte alla Settimana missionaria. Dal 7 al 18 marzo i sacerdoti e otto consacrate della comunità Palavra Viva accompagneranno i parrocchiani a vivere questa esperienza. «Pensiamo alla missione come a un momento forte di comunità, di annuncio e testimonianza del Vangelo in un periodo particolare come quello della Quaresima», racconta il parroco padre Livio Rozzini, dei Canonici regolari dell'Immacolata Concezione: «Ho conosciuto queste ragazze lo scorso Natale. La nostra parrocchia ha avuto la gioia di ospitare 120 giovani consacrati provenienti dal Brasile in ritiro per l'ordinazione sacerdotale di un loro amico. Mi hanno raccontato che il loro carisma è predicare le missioni parrocchiali: detto, fatto». La missione si aprirà mercoledì con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Daniele Libanori e si concluderà con la Messa celebrata dal vescovo Paolo Ricciardi. La Settimana sarà fitta di appuntamenti: dall'incontro con chi vive situazioni di povertà e sofferenza alla catechesi con i vari gruppi della parrocchia. «È un modo nuovo per avvicinare la gente e soprattutto per creare occasioni di annuncio del Vangelo – spiega padre Livio –. Faremo quello che potremo, mi aspetto che la gente spalanchi le porte, però alla fine è lo spirito di Gesù che dà le risposte». I primi giorni saranno dedicati soprattutto all'incontro con le famiglie. Una preziosa occasione per fare comunità sarà offerta dai parrocchiani che hanno messo a disposizione la loro casa per accogliere i vicini e condividere momenti di preghiera e riflessione sul Vangelo. «Ho visto queste ragazze all'opera – sottolinea il parroco –, nei loro incontri portano una gioia e una carica interiore che nasce dal vivere in modo sereno e profondo l'esperienza del Vangelo. Il sabato, per esempio, hanno scelto di fare l'annuncio del Vangelo al mercato: voglio vedere come va a finire, sperando che non raccolgano solo carciofi».

Maria Rosaria Pezzuto

liturgia. Congolesi e Sant'Egidio in preghiera per la pace in Africa

Due i momenti forti di preghiera: uno nella chiesa della Natività a piazza Pasquino e l'atro nella basilica di Santa Maria in Trastevere (foto Gennari)

Nella serata di venerdì 23 febbraio, Giornata mondiale di preghiera e digiuno per la pace indetta dal Papa per il Congo e il Sud Sudan, la comunità congolese di Roma, affidata alle cure pastorali di don Sylvestre Kumbo Dusa Adesengie, ha dato vita ad una incessante e intensa supplica non solo per la pace nei due Paesi dell'Africa centrale ma anche per le vittime di tutte le guerre nel mondo, per i governanti e i gruppi armati affinché cessino ogni forma di violenza.
Erano davvero tanti i fedeli riuniti nella chiesa della Natività, in piazza di Pasquino, per l'adorazione eucaristica. Una grande croce in legno con "inchiodata" la sagoma dell'Africa ha aperto la silenziosa processione che ha percorso le vie del centro storico da piazza di Pasquino alla chiesa di San Marcello in via del Corso per una veglia di preghiera.
Con una veglia nella basilica di Santa Maria in Trastevere, anche la Comunità di Sant'Egidio ha aderito alla Giornata di digiuno e preghiera per la pace. «Disponendoci all'ascolto e alla meditazione della Parola – ha detto monsignor Marco Gnavi, parroco di Santa Maria in Trastevere, che l'ha presieduta –, preghiamo per queste popolazioni martoriate dalla guerra e a noi così care». A Nyumanzi, nel Nord Uganda, la Comunità ha aperto nel 2014 la School of Peace che garantisce l'istruzione a migliaia di bambini e lavoro a numerosi rifugiati sud sudanesi che prima della guerra erano insegnanti. Anche in Congo ci sono le Scuole della pace per i minori in difficoltà mentre per i malati di Aids è attivo il programma Dream. Sono 6 milioni le vittime in Congo dal 1997; mezzo milione, invece, i morti in Sud Sudan negli ultimi 4 anni di guerra, con 2 milioni di rifugiati e 5 milioni di persone a rischio fame. (**Ro. Pu. e Mic. Alt.**)

arte

Per la prima volta Roma, al Complesso del Vittoriano, ospita una mostra di Liu Bolin, l'artista cinese celebre per i suoi autoritratti fotografici. "Liu Bolin. The Invisible Man" raccoglie una serie di scatti del 2017 tra il Colosseo e la Reggia di Caserta, insieme a 70 fotografie frutto di dieci anni di lavoro con la Galleria Boxart. Fino al primo luglio.

Bolin l'uomo invisibile, prima mostra a Roma

Natività, ricordo di Rovigatti Gennari: anticipò il Concilio

«Era il parroco che aveva anticipato il Concilio, era esperto di liturgia da restaurare e avvicinare alla gente». Il giornalista Gianni Gennari ricorda così la figura di don Luigi Rovigatti. Lo ha fatto, martedì sera, nella "sua" parrocchia, la Natività a via Gallia, dove Rovigatti fu dapprima viceparroco, nel 1936; quindi parroco, dal 1947 al 1966 e dove il suo corpo riposa, traslato il 13 giugno del 1977. Nato a Monza il 23 aprile del 1912, a 18 anni entrò al Seminario Romano Maggiore, ma dovette poi lasciarlo per motivi di salute, «come Giovanni Battista Montini», annota Gennari. Oltre al servizio pastorale alla Navità, Rovigatti fu in Vicariato durante gli anni difficili della guerra, tra il 1938 e il 1947; nel 1966 Paolo VI lo nominò vescovo, «prima ausiliare di Civitavecchia e Tarquinia – racconta Gennari –, poi ancora ausiliare della diocesi di Porto e Santa Rufina». Quindi, «nel 1973, proprio Paolo VI lo volle riportare a Roma come vicegerente, vincendo forti resistenze interne». Ma lui, prosegue il giornalista, «sarà vicegerente solo per due anni perché il 13 gennaio 1975, a 63 anni, il Signore lo richiama a Sé dopo qualche mese di una malattia senza speranza di guarigione, che lui accettò con la sua leggerezza quasi angelica». Lo stesso Papa andò a trovarlo nella clinica di Santo Stefano Rotondo. **(G. R.)**

L'AGENDA DEL VICARIO

DOMANI . Alle ore 10 in Vicariato presiede il Consiglio presbiterale.

MARTEDÌ 6. Dalle ore 8.30 incontra i sacerdoti. Alle ore 16 predica il ritiro spirituale della Quaresima alla Comunità del Seraficum.

MERCOLEDÌ 7. Incontra il clero della diocesi di Frosinone.

GIOVEDÌ 8. Alle ore 10 incontra i sacerdoti del settore Est.
Alle ore 19 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria in Via nel trigesimo di padre Claudio Avallone.

VENERDÌ 9. Alle ore 17 celebra la Messa nella chiesa annessa alla casa di riposo di Santa Fracesca Romana e vi consacra l'altare.

SABATO 10. Alle ore 19 celebra la Messa nella parrocchia di Nostra Signora di Valme in occasione del X anniversario dell'adorazione eucaristica permanente.

DOMENICA 11. Alle ore 11 celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Agostino Vescovo. Alle ore 19 partecipa agli esercizi spirituali dell'Associazione degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Usmi Lazio, Madre Eliana Massimi alla presidenza - Galantino a S. Salvatore in Lauro su «Evangelii gaudium»

Libanori a San Tommaso Moro - Calduch alla lectio della Traspontina - «Ritratti di santi» con Giuseppe Moscati

celebrazioni

BENEDIZIONE E DISTRIBUZIONE DEI «QUARESIMALI». Nella IV di Quaresima, la «Domenica laetare» è una pausa di sollievo che spezza il cammino penitenziale. A Santa Maria dell'Orto (via Anicia, 10), domenica 11 marzo alle 11 ci sarà la benedizione e la distribuzione dei maritozzi. La celebrazione eucaristica sarà presieduta da monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro.

vita consacrata

ELETTA LA NUOVA PRESIDENTE DELL'USMI LAZIO. Il 27 febbraio si è tenuta l'assemblea elettiva per la nuova presidente dell'Usmi Lazio. Sono risultate elette come presidente madre Eliana Massimi, superiora generale delle Maestre Pie Venerini e come vice presidente madre Maddalena Ergasti, superiora generale delle Ancelle della Visitazione. Madre Massimi succede a madre Roberta Branco (Catechiste del Sacro Cuore), che ha concluso il suo mandato durato 10 anni. Dalle nuove elette e dall'intera assemblea un sentito grazie al Consiglio uscente, che ha percorso un cammino «fatto di ascolto, di fedeltà condivisa, graduale e paziente».

incontri

A CONVEGNO I GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO DEL LAZIO. «Al Dio che allieta la mia giovinezza»: questo il tema del convegno dei gruppi di preghiera di Padre Pio del Lazio che si è svolto venerdì 23 febbraio a San Salvatore in Lauro, centro di coordinamento per 350 gruppi. La meditazione è stata indirizzata alle popolazioni di Congo e Sud Sudan. Il vescovo Ruzza ha esortato ad assumersi il compito di «alleviare, con l'orazione, la sofferenza di quanti oggi vivono il dramma della guerra».

CATECHESI LITURGICA QUARESIMALE. Prosegue l'itinerario formativo organizzato dall'Ufficio liturgico del Vicariato. I prossimi incontri (oggi e domenica 11) alle 18.30 su «Kyrie eleison» e «Mistero della fede». Gli incontri, a Santa Maria del Carmine alle Tre Cannelle (via del Carmine, 4), saranno tenuti dal direttore dell'Ufficio, padre Giuseppe Midili.

IL SEGRETARIO CEI GALANTINO A SAN SALVATORE IN LAURO. Continuano a San Salvatore in Lauro la serie di incontri di approfondimento sul tema della "Evangelii gaudium", come richiesto dalle indicazioni della diocesi. Il prossimo incontro si terrà domani alle ore 18.30, nella sala Salviati, attigua alla chiesa, presieduto da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei. Il titolo della conferenza è: «"Evangelii gaudium", Chiesa in uscita. Slogan o conversione del cuore?» e punta a sviluppare un dialogo che ci porti a non accontentarci delle apparenze ma ad andare in profondità.

CONFERENZA A SAN BARTOLOMEO CON L'AMICIZIA EBRAICO CRISTIANA. Domani, nella basilica di San Bartolomeo all'Isola, alle 17.30 l'Amicizia Ebraico Cristiana di Roma invita alla conferenza sul tema «Giornata dei Giusti dell'umanità». Saluto di don Angelo Romano, rettore di San Bartolomeo. Relatori Milena Santerini, Emilio Barbarani, Mohamed Naceur ben Abdesslem. Modera Ignazio Genovese.

LE RIFLESSIONI BIBLICHE DI DON ROMANO PENNA SU SAN PAOLO. Proseguono gli incontri dedicati alla Prima lettera di san Paolo ai Corinzi organizzati dalla Libreria Paoline Multimedia International di via del Mascherino, 94. Domani alle 18.30 (durata 1 ora), il biblista don Romano Penna parlerà di «Libertà, rispetto del fratello e dedizione al Vangelo» (1 Corinzi 8,1–11,1). Per info: 06.6872354, centro@paoline–multimedia.it).

GIULIO BASE LEGGE LA VITA DI SAN GIUSEPPE MOSCATI. Tornano a Roma, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria (via XX settembre 17) « I Ritratti di santi»: tre letture, spunto di meditazione prima della Pasqua, dedicate alla santità e affidate alla voce di attori. Nella prima lettura, domani alle 21, il regista e attore Giulio Base legge la vita di Giuseppe Moscati (1880–1927) definito «medico dei poveri», beatificato da Papa Paolo VI nel corso dell'Anno Santo 1975 e canonizzato da Papa Giovanni Paolo II nel 1987. La lettura sarà intervallata dalle musiche di Katia Catarci. Lunedì 12 marzo, sempre alle 21, Claudia Koll leggerà la vita di Clelia Barbieri, fondatrice della Congregazione delle Suore Minime dell'Addolorata e proclamata santa nel 1989 da Papa Giovanni Paolo II.

IL VESCOVO RICCIARDI ALLA NATIVITÀ PER I «MARTEDÌ DI QUARESIMA». Martedì 6 marzo, alla parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo (via Gallia, 162) proseguono gli incontri dal titolo «Martedì di Quaresima». Il vescovo Paolo Ricciardi, delegato per la pastorale sanitaria diocesana, alle 19 parlerà sul tema «Il dolore e la sofferenza nella vita del cristiano».

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Nuria Calduch, biblista della Pontificia Università Gregoriana, terrà la lectio divina nella chiesa di Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione, 14/c) il prossimo 9 marzo. Tema dell'incontro, che durerà dalle 18.30 alle 19.45, sarà «Il Vangelo in ricordo di lei» (Marco 14, 1–9). Gli incontri nella chiesa di via della Conciliazione sono organizzati, ormai da 22 anni, dal teologo carmelitano padre Bruno Secondin. I brani biblici sono scelti, di solito, fra le letture della domenica in arrivo.

IL VESCOVO LIBANORI CON I GIOVANI DI SAN TOMMASO MORO. Nell'ambito degli incontri quaresimali promossi dalla parrocchia di San Tommaso Moro (via dei Marrucini, 1) «Annuncio, lectio, musica e carità», venerdì 9 alle 19, il vescovo Daniele Libanori terrà una meditazione su «La Passione alla luce del mistero pasquale», rivolta all'intera comunità parrocchiale, in particolare ai giovani, per incoraggiarli alla preghiera e all'approfondimento dei Vangeli di questo periodo quaresimale. Sabato 10 marzo alle 20 la liturgia penitenziale per tutta la comunità parrocchiale con adorazione e musica, presieduta dal parroco monsignor Andrea Celli.

PROTESTANTI E CATTOLICI IN DIALOGO DALLE MONACHE CAMALDOLESI. Il Segretariato attività ecumeniche propone un incontro di formazione alla foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii (Aventino) sul tema «Unità e diversità, i ministri e la comunità. Quando uno dice: "Io sono Paolo", e un altro: "Io sono di Apollo, non vi dimostrate semplicemente uomini? Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso...» (1 Corinzi 3, 4–5). Interverranno Erik Noffke, teologo protestante della Facoltà Valdese di Roma, e Cettina Militello, teologa cattolica della Pontificia facoltà teologica Marianum.

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI/1: «KAROL WOJTYLA E HUMANAE VITAE». Mercoledì 7 alle 17, nell'auditorium del Pontifico Istituto teologico Giovanni Paolo II (piazza San Giovanni in Lateano, 4) verrà presentato il libro di Pawel Stanislaw Galuszka dal titolo «Karol Wojtyla e Humanae vitae. Il contributo dell'arcivescovo di Cracovia e del gruppo di teologi polacchi all'enciclica di Paolo VI» (Cantagalli). Interverranno il cardinale Gerhard Ludwig Muller; Stanislaw Grygiel, docente emerito di Antropologia filosofica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II e alla Pontificia Università Lateranense; David Cantagalli e l'autore.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «MARIA DI NAZARETH» DI ADRIANA VALERIO. Oggetto di culto e devozione senza pari, la figura di Maria di Nazaret nel corso dei secoli è stata al centro di interpretazioni spesso lontane da quanto raccontano le esili tracce presenti su di lei nei vangeli canonici. A indagare su questa figura il libro di Adriana Valerio (Mulino) che verrà presentato alla Pontificia facoltà teologica Marianum il prossimo 8 marzo alle 15.30 (viale Trenta Aprile, 6). Alla presentazione interverranno Cettina Militello, Silvano Maggiani e Fabrizio Bosin, docenti al Marianum ed Emma Fattorini, senatrice e storica. L'autrice Adriana Valerio insegna Storia del cristianesimo e delle chiese all'Università Federico II di Napoli.

CICLO DI CONFERENZE SUL DISCERNIMENTO ALL'UNIVERSITÀ GREGORIANA. «Leggi di libertà – Il discernimento secondo le regole di sant'Ignazio» è il titolo del ciclo di conferenze al via giovedì 8 marzo alle ore 18 nella Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4). La prima conferenza sarà aperta dal filosofo padre Gaetano Piccolo.

solidarietà

DONAZIONI DI SANGUE CON AD SPEM NELLE PARROCCHIE. Oggi sarà possibile donare il sangue tramite l'Ad Spem nelle parrocchie: Santissima Trinità a Lunghezza (via delle Cerquete) e Santa Maria della Visitazione (via dei Crispolti). Domenica 11 a San Massimiliano Kolbe (via Polizzi Generosa) e a Santa Maria della Consolazione (via Aldo della Rocca).

Pianeta giovani

a cura di *Tonino Cantelmi*

Campioni di social ma sempre più soli

Marco ha 15 anni ed è una webstar. Calabrese, obeso, vittima di bullismo feroce, occhi buoni ed intelligenti, Marco, mentre in macchina va al lavoro col padre, fa un video. Ad un certo punto si rivolge al padre Antonio e in modo dialettale lo esorta a fare un saluto: "Saluta, Andonio!". Il padre si gira, muto, e non risponde, lo sguardo rimane appeso e inespressivo. Il video viene postato da Marco e diventa virale. Milioni di visualizzazioni e tanto successo.
Marco, la madre ed un improbabile manager fai da te iniziano una nuova vita. Diventa un influencer, pubblicizza nei suoi video, tutti immancabilmente aperti da "Saluta, Andonio!", gadget di ogni tipo: magliette, cover di cellulari, cappellini e tanto altro, forniti da sponsor furbi e veloci. Marco viene invitato come special guest nelle discoteche la sera: si presenta, lancia il suo "Saluta, Andonio!", tutti lo ripetono, si presta a centinaia di selfie con ragazzi e ragazze (e anche tanti adulti). Venti minuti, 1500 euro.
Partecipa poi alle cene organizzate dagli sponsor: arriva all'appuntamento, urla il suo "Saluta, Andonio!", gira per i tavoli, si sottopone ai selfie e va via. Se lo riconoscono per strada, urlano "Saluta, Andonio!" e gli chiedono gli immancabili selfie, ormai versione digitale degli antichi autografi. E soprattutto le ragazze: audaci ed imperterrite, anche molto più grandi di lui, ventenni e trentenni, lo cercano, lo adulano, lo corteggiano e si propongono sull'altare del successo social.
Il tutto rapidamente, nel giro di pochi giorni il ragazzino timido, chiuso, obeso, bullizzato e maltrattato, con un padre mutacico anche in casa e in definitiva infelice, si trasforma in una web star di successo: fa un video con cantanti famosi, è invitato dappertutto, è ricercatissimo, popolare sui social e guadagna bene. A 15 anni.
In una intervista intensa, ammette però di essere consapevole del fatto che tutti cercano "Saluta, Andonio!", ma non Marco, che le ragazze cercano il personaggio, non lui, che insomma è solo come prima. Si chiama "loneliness": in un recente studio su un gruppo di adolescenti smart ed iperconnessi, veri campioni di social, è emerso che il senso di solitudine percepita, appunto la "loneliness", attanaglia il 47% dei ragazzi, uno su due. La "loneliness" è un fattore di rischio per la salute mentale dei ragazzi. Insomma: la ipersocializzazione virtuale sembra aggravare e non risolvere il disagio esistenziale degli adolescenti.
Due considerazioni finali: nella vicenda di Marco stupisce l'inconsistenza degli adulti, tutti piegati al potere dei social. Nessuno, né i genitori, né gli insegnanti, né i manager, né gli educatori, nessun adulto sembra in grado di proteggere Marco. La seconda considerazione è questa: questa immersione nel narcisismo digitale della popolarità da like, visualizzazioni e post può fare molto male. Auguro a Marco di incontrare qualche adulto saggio che smetta di vederlo come un "Saluta, Andonio!" e lo accolga come persona.

Santa Cecilia anche in tournée

Sono i numeri a raccontare l'offerta musicale dell'Accademia di Santa Cecilia, da 500 anni vanto di Roma e protagonista, in questa stagione 2017/2018, di ben quindici produzioni. E poi ancora, un'Orchestra ultra centenaria, un Coro di ottantuno elementi, cinque orchestre giovanili, quattro cori di voci bianche, un Coro amatoriale composto da 120 adulti e decine di nuovi progetti.
In cartellone ben 28 concerti sinfonici, 16 da camera e tre tournée internazionali, dagli Stati Uniti agli Emirati Arabi. Non mancano gli omaggi: a Bernstein, Debussy e Rossini.

cinema

Lady Bird, un'adolescente americana tra rabbia e voglia di famiglia

Film indipendente dell'industria statunitense, *Lady Bird* di Greta Gerwig è nelle sale italiane dal 1° marzo. Protagonista è Christine McPherson, adolescente che frequenta l'ultimo anno di un liceo cattolico alla periferia di Sacramento. Vive con suo fratello maggiore, adottato, e i suoi genitori, con i quali non ha un bel rapporto. Soprattutto con la mamma Marion, liti e discussioni sono all'ordine del giorno, a dimostrazione di una situazione tesa e inconciliabile. Anche nei rapporti sentimentali, Christine non trova una dimensione tranquilla... Ostico, appuntito, non riconciliato, il copione taglia trasversalmente il ritratto di Christine, facendone a poco a poco il prototipo della ragazza americana di oggi, compressa tra la fine dell'adolescenza, l'affacciarsi alla maggiore età e una innata voglia di ribellione. Ogni passaggio di Christine dentro l'andamento altalenante della realtà scolastica è punteggiato da inciampi e situazioni a lei non gradite. In momenti successivi, la ragazza va incontro a delusioni anzitutto quando, avviato un lavoro in una caffetteria, conosce il musicista Kyle, che ben presto la delude e la consiglia di farsi consolare dalla madre; poi quando diventata amica di Jenna, molto popolare tra le coetanee. Sottoposta a forti contrasti di azioni e reazioni, la quotidianità di Christine scalpita e tentenna ma non cede. A un certo punto, dopo la scoperta che il padre ha perso il lavoro ed è aggredito dalla depressione, Christine freme da voglia di evasione, di frequentare un'università fuori dalla California. È il momento in cui i giovani americani mettono in campo molti sogni, la voglia di dare corpo a ipotesi e tentativi di costruirsi un futuro nuovo e differente. In particolare, si evidenzia qui la rabbia verso un tipo di vita sempre uguale e standardizzata, il grido di rivolta contro l'impossibilità di cambiare situazioni all'apparenza ferme e immutabili. Ancora, i litigi tra mamma e figlia proseguono senza soluzione di continuità. Marion non cede e la scuola ci mette del suo: suor Sarah Joan, un'insegnante, e padre Leviatch, il preside, rappresentano le figure di un'autorità, quella docente, che non opprime ma trasmette talvolta agli alunni, le proprie problematiche e le molte inibizioni. Christine, che da sempre si fa chiamare Lady Bird – perché è importante uscire dall'omologazione –, riceve una comunicazione di ammissione a una università di New York. Quando compie diciotto anni ed è quindi maggiorenne, Christine assapora la prospettiva di gestire una libertà fino a quel momento irraggiungibile. Arrivata nella grande mela, Lady Bird decide di farsi chiamare di nuovo col suo vero nome. Va alla Messa domenicale e, all'uscita, telefona alla madre. Quel «Ciao mamma sono Christine» è chiusura forte e intensa, finale sfumato e insieme aperto a disegnare la linea di un orizzonte generazionale allo stesso tempo disordinato, ma con la volontà di tenere alcuni punti ben fermi. Lucido e robusto esordio, *Lady Bird* è diretto con vigore da Greta Gerwig, che realizza un incisivo resoconto su un panorama generazionale oggi confuso e di non facile interpretazione. A dare volto a Lady Bird è Saoirse Ronan (*nella foto*), attrice in piena crescita, che concorre all'Oscar 2018 come miglior attrice protagonista; il film corre in 5 categorie degli Academy Awards, tra cui miglior film e migliore regia.

Massimo Giraldi